

Season 2012/13
Season 2013/14

**Georg Friedrich
Händel**

ALESSANDRO

Dramma per musica in tre atti, HWV 21
Libretto: Paolo Rolli

 **par
nas
sus** | arts
productions

Released by
Decca in
autumn 2012

 **DECCA**

Alessandro

The Oeuvre

George Frideric Händel's opera *Alessandro* is a masterpiece: a tale of jealous lovers coupled with criticism of authorities. The new production by PARNASSUS ARTS PRODUCTIONS in cooperation with Megaron in Athens and the support of the Onassis foundation presents this rarely performed work in both a concertante and a staged version. The internationally celebrated choreographer and director Lucinda Childs produces the staged version with a first-class line-up of singers, featuring stars such as Max Emanuel Cencic, Julia Lezhneva and Vivica Genaux. The CD of this production will be issued by Decca in September 2012.

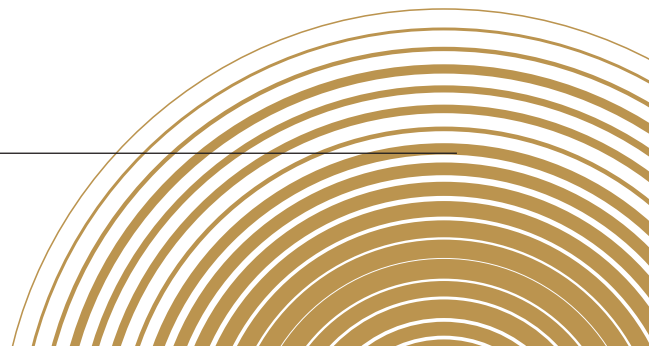
Händel composed the opera *Alessandro* in 1726 for the Royal Academy of Music in London. Paolo Rolli's libretto was inspired by Ortensio Mauro's *La Superbia d'Alessandro*. The central protagonist of the drama is the historical figure of Alexander the Great. Alexander is falling into delusions of grandeur, believing himself to be the son of Jupiter. In his vanity he demands that his subjects treat him as a deity. When his Macedonian army captains have had enough of this, they hatch a scheme to bring him back down to earth. In a parallel storyline, Alexander finds himself caught in a love triangle with Rossane and Lisaura.

However, the drama within the opera was easily matched by the excitement that accompanied its creation, rehearsals and production in 1726.

The lead role was sung by the castrato Francesco Bernardi, better known as Senesino. The two female leads were sung by Francesca Cuzzoni as Lisaura and Faustina Bordoni as Rossane. Cuzzoni was the established star soprano of the London opera scene; Bordoni was new to London, but made a huge impression with her first performances. The press soon saw her as the new Cuzzoni, which sparked a legendary rivalry between the two. Händel turned this situation to artistic advantage by engaging both divas for his opera and using the tension between them to add spice to the drama.

To manage the conflict between the two prima donnas, Händel took great care to give their roles exactly equal prominence, with the same number of arias for each. Despite this, the competition between the two overflowed into heated clashes between their respective admirers.

The opera was so successful that the theatre had to put on more than the two performances per week that were originally planned. Despite the piece's popularity, however, the run only extended to eleven performances in all, because Senesino declared himself indisposed and withdrew from the music scene. To all appearances, he had had enough of the constantly sparring divas. The competition between the two ladies grew in ferocity and, in a performance of Bononcini's opera *Astianatte*, culminated in fisticuffs on stage.



Alessandro Cast



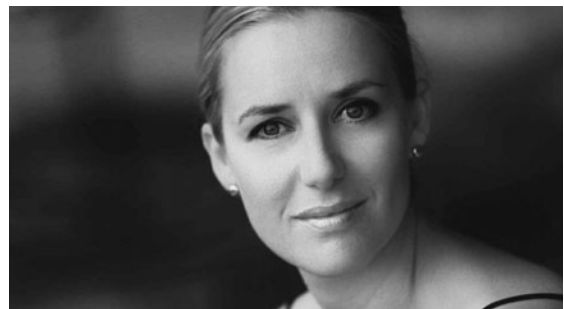
Max Emanuel CENCIC (*Alessandro*)



Adriana KUCEROVA (*Lisaura*, May and June 2013)



Laura Aikin (*Lisaura*, Sept. 2013)



Blandine STASKIEWICZ (*Rosanne*, May and June 2013)



Julia LEZHNEVA (*Rosanne*, Sept. 2013)



Xavier SABATA (*Tassile*)

Alessandro Cast

Alessandro Leading Team



Juan SANCHO (*Leonato*)



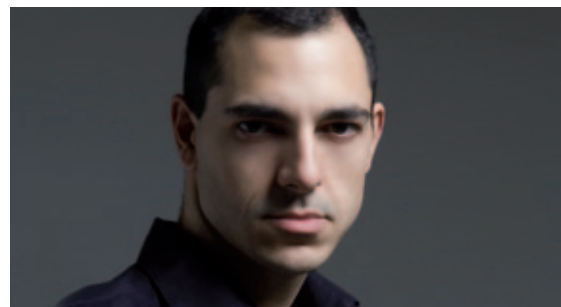
Lucinda CHILDS (*Stage director*)



Pavel KUDINOV (*Clito*)



George PETROU (*Musical director*)



Paris MEXIS (*Set & costumes*)



Vasily KHOROSHEV (*Cleone*)



ARMONIA ATENEA (*Orchestra*)

Photos of 2013's performances

by Martin Kaufhold



Photos of 2013's performances

by Martin Kaufhold



Standing ovations in Amsterdam and Bucharest:



Reviews

L'Opera (Alessandro Mormile), 11_2012 (CD)

Georg Friedrich Händel *Alessandro*

George Petrou - Armonia Atenea e The City of Athens Choir
Max Emanuel Cencic (Alessandro), Julia Lazhneva (Rossane), Karina Gauvin (Lisaura), Xavier Sabata (Tassile), Juan Sancho (Leonato), In-Sung Sim (Clito), Vasily Khoroshev (Cleone)
Registrazione effettuata dal 2 al 5 & dal 9 al 15 settembre 2011 presso il Dimitris Mitropoulos Hall, Megaron, The Athens Concert Hall, di Atene
T. T.: 75'07" - 66'04" - 45'55"
3 Cd Decca 478 4699 D+03

Quando *Alessandro* andò in scena al King's Theatre in the Haymarket il 5 maggio 1726, Händel aveva già conquistato i favori del pubblico londinese. Da una quindicina d'anni la sua compagnia aveva ospitato i migliori cantanti del tempo. Successi come quello riscosso da *Rinaldo* avevano consacrato non solo la sua fama, ma anche quella dell'opera italiana, che nella capitale britannica faceva furore.

Alla lista delle maggiori ugole che presero parte alle stagioni della Royal Academy of Music sembrava mancare solo il nome del mezzosoprano Faustina Bordoni, che giunse a Londra e rivaleggiò con Francesca Cuzzoni, vocalità più aggraziata e sopranaile. Le due illustri rivali vennero addirittura alle mani sulla scena nel corso di una delle rappresentazioni di *Astianatte* di Bononcini. Ciò avvenne nel giugno dell'anno successivo alla prima di questo *Alessandro*, che fu invece la prima occasione in cui le dive ebbero modo di misurarsi sulle scene londinesi al fianco del celeberrimo castrato Senesino, che sostenne la parte di Alessandro e del basso Giuseppe Maria Boschi impegnato nei panni di Clito.

Prima di tornarsene in Italia, dove divenne moglie di Johann Adolph Hasse, la Bordoni prese parte, dopo *Alessandro*, ad altre prime di quattro opere händeliane. Ma già da questo primo incontro, il «caro Sassone» preparò un terreno fertile per mettere in mostra le caratteristiche vocali di quelle che furono le ugole femminili più ammirate del tempo. Lo fece in un'opera il cui libretto di Paolo Antonio Rolli, tratto dai versi de *La superbia di Alessandro* di Ottavio Mauro, musicati da Agostino Steffani nel 1690, narra delle gesta di Alessandro Magno in India, prima alle prese con l'assedio della città di Oxidracca,

poi diviso fra l'amore per Lisaura, principessa degli Sciti amata anche dal Re indiano Tassile, e quello per Rossane, schiava persiana che il generale macedone Cleone vorrebbe in sposa. L'opera si conclude, fra i plausi di tutti, con l'unione fra Alessandro e Rossane, dopo ben tre ore e passa di musica in cui le gesta eroiche del grande condottiero macedone si alternano a momenti in cui la passionalità delle arie suggerisce occasioni per pagine patetiche di suggestiva fattura.

L'edizione Decca, che si impone sul mercato sbaragliando l'ormai vecchia e superata edizione Harmonia mundi (diretta da Sigiswald Kuijken e con René Jacobs come controtenore protagonista), ha il suo punto di forza nella presenza di Max Emanuel Cencic quale protagonista. Il controtenore croato, oggi allo zenit della forma, sfoggia un falsetto timbratissimo, pieno e sonoro. Virtuosticamente travolgente nello slancio guerriero dell'aria «Fra le stragi e fra le morti», nelle pagine a sfondo languido-amoroso sfoggia una carnosità di suono così intensa da affrancare la vocalità del controtenore - solitamente afflitta da svenevolezza di accenti e da fragilità timbrica - da ogni passato termine di paragone.

La vocalità di Cencic è quella del «nuovo» controtenore, che rivoluziona e rivaluta una categoria di voci oggi capace, sul suo modello, di misurarsi senza paure con la vocalità che fu dei castrati, mai scendendo ad alcun compromesso, con un'imperiosità di suono sorprendente. Oggi Cencic, diciamo senz'ombra di dubbio, è l'imperatore dei controtenori di nuovo corso, quelli che hanno rivoluzionato l'arte del falsetto portandola a traguardi fino a poco tempo fa inesperti e inaspettati. Saettante nelle agilità (lo si ascolti in «Vano amore» del secondo atto) e appassionato nelle pagine a sfondo amoroso



(avvolgente il calore donato a «Il cor mio, ch'è già per te tutto amore e tutto fé»), umilia la vocalità certo meno soddisfacente di Xavier Sabata (Tassile), controtenore che invece sfoggia tutti i difetti del controtenore vecchia maniera, pur cantando con gusto e bella linea alcune arie, soprattutto «Sempre fido e disprezzato», ma con una voce opaca e velata.

Le due donne chiamate a sostenere parti scritte per la Bordoni e la Cuzzoni, sono rispettivamente Julia Lazhneva (Rossane) e Karina Gauvin (Lisaura), barocchiste di comprovata esperienza. La prima sfoggia una fioretatura minuta, aggraziata e volatile con gorgheggi e trilli richiesti per l'aria «Alla sua gabbia d'oro vuol ritornar talor quell'augellin», in cui alla voce viene chiesto di imitare il canto di un uccellino. Questa pagina è vera cartina al tornasole di quelle che dovevano essere la capacità virtuosistiche della Bordoni, maestra nelle fioriture, anche brevi e rapide, soprattutto nei trilli, inseriti per lei da Händel non solo in pagine di canto vocalizzato ma anche sillabico, come nell'andante «Dica il falso, dica il vero» che chiude il secondo atto.

Le melodie composte per la Cuzzoni sono più tenere e liliati, come appare chiaro ascoltando l'aria «Che tirannia d'Amor!», dove il lirismo prende il sopravvento e viene espresso assai bene dalla voce delicatamente cristallina del soprano canadese Gauvin. Il resto del cast non riserva grandi sorprese, né nel garbato tenore spagnolo Juan Sancho (Leonato), né tanto meno nel pessimo controtenore russo Vasily Khoroshev (Cleone) e nel nulla più che corretto basso coreano In-Sung Sim (Clito). La luminosa brillantezza di suono, l'ottima scansione dei recitativi e l'estrema scorrevolezza sono meriti musicali che mettono in bella mostra George Petrou, direttore greco che alla testa del complesso con strumenti originali Armonia Atenea si è imposto negli ultimi anni fra i complessi più in vista nel repertorio händeliano, riportandone alla luce anche opere poco conosciute. L'energico scintillio della Sinfonia che descrive la conquista della città di Oxidracca con il crollo del muro cinto d'assedio è addirittura inebriante. Con questo *Alessandro*, la piena maturazione del complesso e del suo direttore sono fra le sorprese maggiori di un'incisione di qualità altissima, anche per la spaziosità del suono della registrazione e per l'accuratezza editoriale del cofanetto.

Reviews

Opernwelt, 12_2012 (CD)

Max Emanuel Cencic ist auch der Titelheld einer Neuaufnahme von Händels **«Alessandro»** (bei Decca, in Athen eingespielt), die sich nicht nur mit der vor mehr als einem Vierteljahrhundert erschienenen Einspielung unter Sigiswald Kuijken, mit René Jacobs in der Titelpartie, vergleichen lassen muss, sondern auch mit einer Live-Aufnahme von den Händel-Festspielen Karlsruhe 2012 mit Lawrence Zazzo (Panclassics). Das Werk, 1726 auf die Bühne des Londoner King's Theatre am Haymarket gebracht, hat einen starken Zug zum Komischen. Es berichtet über Liebeshändel Alexanders des Großen, bei denen dieser wenig ruhmreich wirkt. Die Handlung ist fad und besteht hauptsächlich aus den Eifersüchteleien der beiden um Alexander buhlenden Damen, auch die Musik tritt dramaturgisch auf der Stelle. Doch in der Binnenstruktur der Arien zeigt sich Händels Meisterschaft, hatte der Komponist doch die beiden besten Sopranistinnen jener Zeit zu bedienen, Francesca Cuzzoni und die neu in sein Ensemble gekommene Faustina Bordoni. Ein Coup Händels, der freilich nicht nur die Aficionados erfreute, sondern bald auch die Klatschpresse ausführlich beschäftigte. Die «All-Star»-Besetzung wurde im Übrigen durch den Kastraten Senesino als Alessandro weiter aufgewertet.

Als Interpret von dessen Partie hat Cencic für meinen Geschmack die Nase vorne. Er scheint mir flexibler und ausdrucksvoller als

der bei Kuijken doch etwas zu artifiziell tönende René Jacobs; gegenüber Lawrence Zazzo wirkt er stilsicherer und auch mit dem schöneren Timbre versehen. Zazzo, der Counter aus Philadelphia, kommt vielleicht als Figur prägnanter rüber, bleibt aber vergleichsweise eher robust in Stimme und Darstellung, verkauft technische Mängel (Registerausgleich) als Expression. Die Nachfolgerinnen der Diven Cuzzoni und Bordoni in den beiden Aufnahmen sind auf Augenhöhe. Auffallend die blutjunge Russin Julia Lezhneva als Rossane bei Decca – ein großes Versprechen für die Zukunft, die auch in der Einspielung von Vivaldis «L'oracolo in Messenia» heraussticht (davon später). Aber ihr Karlsruher Gegenstück Yetzabel Arias Fernández vermag ebenfalls zu überzeugen. Wie denn auch die beiden Lisauras, Karina Gauvin und Raffaella Milanese, über stupende Virtuosität und dramatischen Nachdruck verfügen. Und der russische Nachwuchscounter Vasily Khoroshev macht in der Decca-Aufnahme aus der Nebenrolle des Cleone in seiner kurzen Arie ein Ereignis, während die Altistin Rebecca Raffell in jener von Panclassics ein wenig wie die Parodie eines Counters wirkt.

George Petrou (Decca) musiziert mit seinem Ensemble Armonia Atenea in der Dynamik extremer, meist schärfer, mit mehr Drive als die Deutschen Händel-Solisten unter Michael Form, schießt dabei gelegentlich auch übers Ziel hinaus. Die durchweg etwas entspanntere Gangart gestattet Michael Form im Gegenzug, mehr Wert auf Details zu legen, genauere Akzente zu setzen.

Opernglas, 12_2012 (CD)

Welch glücklicher Zufall, dass dem Karlsruher **«Alessandro»** gleich eine weitere Einspielung dieser selten aufgeführten Oper gefolgt ist. Sie wurde in Athen aufgenommen, einem Ort, den man nicht gerade mit Händel assoziiert. Trotzdem (oder gerade deswegen?) ist eine Aufnahme entstanden, die in mancherlei Hinsicht als optimal zu bezeichnen ist. Sie ist, anders als der Karlsruher **«Alessandro»**, im Studio entstanden und detailgenauer, ganz besonders im Orchester, aber auch bei den Sängern. Und dann nicht auf eine Inszenierung Rücksicht nehmen musste, musste auch nicht gekürzt werden. So findet der erste Akt mit der fulminanten Arie „Da un breve riposo“ des Alessandro einen hinreißenden Abschluss, und, was noch gravierender ist, das „lieto fine“ hat in der ungekürzten Fassung deutlich mehr Substanz und wirkt inhaltlich viel überzeugender.

Es ist schon erstaunlich, was **George Petrou** aus dem Orchester Armonia Atenea an Feinheiten herausarbeitet, wie er jedes Detail liebevoll formt und so besonders die melancholischen Gefühle der unglücklich Liebenden in schmerzlichen schönen Melodien zur Geltung bringt. Man denke nur an die Arie „Aure, fonti, ombre gradite“ der tieftraurigen Rossane, wo jeder Takt eine in Einsamkeit vergossene Träne ist.

Max Emanuel Cencic ist ein wundervoller Alessandro. Mit seinem flexiblen, volltönenden Countertenor kann er tiefe Gefühle ebenso zeigen wie halbsbrecherische Koloraturen – bei ihm ist alles perfekt und authentisch. Auch der etwas tiefere, samtene Countertenor des **Xavier Sabata** kann in der Rolle des sanftmütigen Tassile überzeugen. **Julia Lezhneva** als Rossane und **Karina Gauvin** als Lisaura würden sicherlich den Vergleich mit ihren historischen Vorbildern, der Cuzzoni und der Bordoni, nicht zu scheuen brauchen. Der stimmgewaltige **In-Sung Sim** (Bass) ist ein Clito, dem man die Aufrichtigkeit und den Stolz abnimmt – Alexander dem König folgt er willig, nicht aber Alexander dem Gott! *J. Gahre*

Reviews

Diapason, 11_2012 (CD)

Au soleil d'Alessandro

Premier opéra que Handel destina aux « rival queens » Cuzzoni et Faustina, Alessandro n'attendait donc, pour triompher, qu'un chef et... des voix !

Après avoir donné au King's Theatre de Londres trois chefs-d'œuvre consécutifs (*Giulio Cesare*, *Tamerlano*, *Rodelinda* de janvier 1724 à février 1725 !), Handel cherche une idée. Ce sera une voix. Trois saisons durant, la Royal Academy of Music ne comptera donc plus une prima donna mais deux, que le compositeur devra servir à parts égales. Le premier des cinq titres ainsi élaborés est aussi le plus spectaculaire, les personnages y confondant jusqu'au délire la scène et la ville. Un castrat qui se croit le centre de l'univers (Senesino, premier Alessandro) nargue deux sopranos, celle qui vient de partager ses triomphes (Cuzzoni, hier Cleopatra, aujourd'hui la princesse scythe Lisaura) ... jeune recrue (Faustina, future Madame Hasse, ici la princesse persane Rossane) : où est le théâtre, où est la vie ?

UNE FÉRIE VOCALE

Avant même de voir le spectacle (Athènes et Versailles au printemps prochain), il paraît évident que Max Emanuel Cencic, initiateur et vedette de l'opération, a saisi l'enjeu : métamorphoser une joute banale en féerie vocale. Louange du capitaine Cléon à Alexandre le Grand : « Fils de Jupiter, monarque surhumain, invincible, auguste, inaccessible, pieux, divin... » : peut-on mieux incarner le héros étincelant et fat que Max Emanuel Cencic ? Les

doubles-croches (de « *Risolve abandonar* » notamment) vous couperont le souffle, pas le sien. De ses deux conquêtes, Alexandre observe que « *l'une est barbare, l'autre esclave* ». Voilà comme une diva doit se tenir : enchaînée aux notes mais la rage au ventre. Ainsi font Karina Gauvin, assez sauvage pour les cabrioles de « *No, più soffrir non voglio* », assez fine pour la sicilienne « *Che tirannia d'Amor* », et Julia Lezhneva, oiseau de paradis (« *Alla sua gabbia d'oro* ») d'une maîtrise stupéfiante dans la colorature comme dans le phrasé (« *Brilla nell'alma* »). Jusqu'au furtif Cleone, les comparses ne sont pas moins bien traités. Et comme, depuis le pasticcio *Oreste*, le jeune chef grec George Petrou occupe une place centrale dans la galaxie handélienne, notre cœur ne balance plus. Regretterons-nous ici ou là un rien d'affectation (« *Vano amore* »), quelques allegros cravachés à l'identique, un italien variable et de menus accros dans le montage ? Aucune importance. Malgré le charme du pionnier Kuijken (avec le trio Jacobs-Boulin-Poulenard, DHM 1984), malgré le récitatif théâtral de Michael Form (cf. page 94), non seulement ce coup de soleil qu'est Alessandro n'a jamais tant brûlé, mais l'opéra handélien espérait un tel hommage depuis... depuis trop longtemps.

Ivan A. Alexandre

Opernwelt, 01_07_2013 (Wiesbaden)

ZISCHELN UND BRAUSEN

Weill: *Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny*
Händel: *Alessandro*
Wiesbaden / Maifestspiele

In der Welt der Oper tickt die Uhr mancherorts langsamer – und so ist die Provokation, die «Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny» 1930 darstellte, im goldprunkenden Neo-Rokoko-Rund des Wiesbadener Theaters bis heute recht einfach zu haben. Da ründen die bisigen Texte noch, da wird im Festspielpublikum gezischt, wenn die Prostituierte Jenny ihren Slip auszieht. So erreicht die letzte, insgesamt brave und plakativ dekorierte Operninszenierung des 2014 scheidenden Intendanten Manfred Beilharz doch irgendwie ihr Publikum, wenn auch die Schlusszene mit hochgehaltenen Schildern («Gegen die Rettung des Euro», «Occupy», «Enteignung der Banken») sehr indifferent gerät. Der Abend hat den Rhythmus einer gepflegten Nummernrevue, die das Opernensemble mit mäßiger Textverständlichkeit serviert. Wer es üppig mag, ist mit Andrea Bakers vollstimmiger Leokadia Begbick und dem kräftig aufstrebenden Tenor Daniel Brenna als Jim Mahoney gut bedient. Wer schöne Stimmen bewundert, wird von Emma Pearson – Wiesbadens amtierender Lucia und Zerbinetta – mit engelsgleichen Tönen verwöhnt. Generalmusikdirektor Zsolt Hamar, der am Vorabend der von uns besuchten zweiten Vorstellung eine «Lohengrin»-Gala mit Klaus Florian Vogt erschreckend unsouverän geleitet hatte, hat bei Weill offenbar keine Probleme. Man wünscht sich bei einem Haus mit der Tradition Wiesbadens andere Prioritäten.

Einen Höhepunkt der Maifestspiele als gelungenes Gesamtpaket von Szene und Musik markierte dagegen Händels «Alessandro». Spätestens in der Produktion der Karlsruher Händel-Festspiele 2012/13 hat diese Oper von 1726 wieder das Interesse geweckt – natürlich auch durch die aktuelle CD-Neueinspielung mit Max Emanuel Cencic. Dirigent, Orchester und einige Sänger dieser Aufnahme (Decca) sind derzeit in einer Tourneeproduktion unterwegs, die bei den Maifestspielen gastierte. Die Choreografin Lucinda Childs zeigt auch als Opernregisseurin Gespür für gutes Timing und großen Effekt. Sie erzählt so die Geschichte der endlosen amourösen Verwicklungen Alexanders des Großen, ohne in die Falle andauernden Handlungsstillstands zu tappen. Ihr Kniff: Ein Filmstar der Schwarz-Weiß-Ära dreht den Historienfilm «Alessandro», die beiden Diven an seiner Seite streiten vor wie hinter der Kamera in prunkvollen Filmsets Marke «Cleopatra» und einfachen Garderobenräumen. Dazu, wie von Lucinda Childs nicht anders zu erwarten, eine kleine Ballettruppe, die in beiden Erzählebenen mitträgt: große Unterhaltung, die trotz geforderter Tourneetauglichkeit viel hermacht.

«Alessandro» ist in dieser Produktion auf praktikable zweieinhalb Stunden Musik zusammengestrichen. Counter Max Emanuel Cencic in der Titelpartie verfügt über eine feine, überaus koloraturgewandte und schöne Stimme, sein Fachkollege Xavier Sabata als Tassile ist stimmlich robuster und auch darstellerisch ein echter Hautdegen. Die beiden Primadonnenrollen waren einst für Faustina Bordoni und Francesca Cuzzoni geschrieben. Adriana Kucerova als Lisaura und Blandine Staskiewicz (Rossane) werden den enormen Anforderungen mehr als achtbar gerecht. Nach der CD-Aufnahme nicht anders zu erwarten: Unter der leidenschaftlichen Leitung von George Petrou spielt die griechische Armonia Atenea die in der Partitur brodelnden Gefühle mit vollem Einsatz und bedingungsloser Gestaltungsfreude aus. Wer es in dieser Saison nicht nach Wiesbaden, Versailles, Halle oder Berlin geschafft hat, hat noch eine Chance: Wegen des großen Erfolgs ist eine Wiederaufnahme für 2014 geplant. – Claus Ambrosius

Händel: Alessandro

Premiere am 25. Mai 2013
Musikalische Leitung: George Petrou
Inszenierung: Lucinda Childs
Ausstattung: Paris Meix
Solisten: Max Emanuel Cencic (Alessandro), Blandine Staskiewicz (Rossane), Adriana Kucerova (Lisaura), Xavier Sabata (Tassile), Pavel Kudinov (Clito), Juan Sancho (Leonato), Vasily Khorochev (Cleone)
www.staatstheater-wiesbaden.de

Stage productions in 2015

6 June 2015

Goethe Theater Bad Lauchstädt, DE

8 June 2015

Goethe Theater Bad Lauchstädt, DE

Alessandro in concert in 2015

21 March 2015

Bozar, Brüssel, BE

15 September 2014

Tchaikovsky Hall, Moscow, RU

in 2013

Alessandro: Max Emanuel CENCIC
 Lisaura: Adriana KUCEROVA
 Rossane: Blandine STASKIEWICZ
 Tassile: Xavier SABATA
 Clito: Pavel KUDINOV
 Leonato: Juan SANCHO
 Cleone: Vasily KHOROSHEV | Nicholas SPANOS (28.6., 30.6.)
 Musikalischer Leiter: George PETROU
 Orchester: Armonia Atenea

25 May - Premiere

Staatstheater Wiesbaden, Wiesbaden, DE

31 May

Opéra royal de Versailles, Versailles, FR

2 June

Opéra royal de Versailles, Versailles, FR

28 June

Megaron Athens, GR

30 June

Megaron Athens, GR

in 2013

Alessandro: Max Emanuel CENCIC
 Lisaura: Laura AIKIN | Adriana KUCEROVA (4.6.)
 Rossane: Julia LEZHNEVA | Blandine STASKIEWICZ (4.6.)
 Tassile: Xavier SABATA
 Clito: Pavel KUDINOV
 Leonato: Juan SANCHO
 Cleone: Vasily KHOROSHEV | Nicholas SPANOS (4.6.)
 Musikalischer Leiter: George PETROU
 Orchester: Armonia Atenea

4 June

Opéra de Vichy, Vichy, FR

8 Sept.

Concert in Bukarest, at the Enescu Festival, RO

21 Sept.

Concertgebouw Amsterdam, NL

23 Sept.

Salle Pleyel, Paris, FR

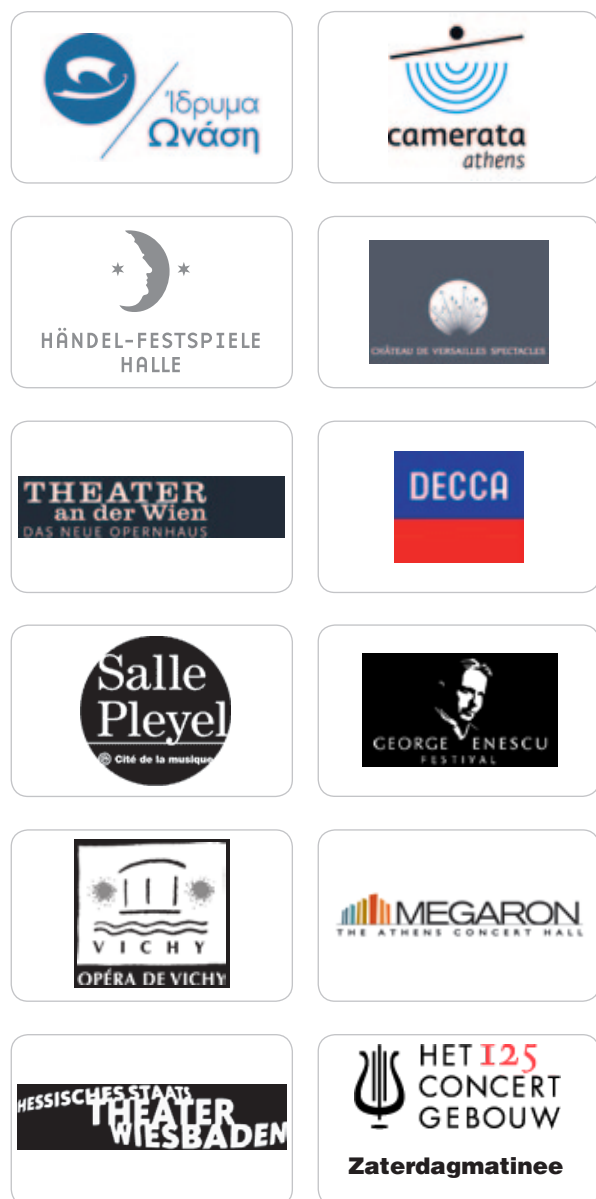
25 Sept.

Concert at Theater an der Wien in Vienna, AT

Audio Production Partners

This opera was recorded by DECCA Classics. The recording has taken place in September of 2011 at the Megaron Concert Hall, in Athens.

Published: **September 2012.**



Awards



CD of the Month
BBC
Magazine
christmas 2012

CHOC
de
CLASSICA

dec/jan 2012

CHOC
de
CLASSICA

2 0 1 2

Muse d'Or



Stanley Sadie
Handel Recording
Award 2013

A production of Armonia Atenea,
promoted by Parnassus Arts
Productions, presented in Opéra
Royal de Versailles and Händel-
Festspiele Halle



'Ιδρυμα
Ωνάση

Grand Sponsor of the Orchestra 2011-2013



FRIENDS OF MUSIC
The Friends of Music Society of Athens
Sponsor of the cd Production

Alessandro's tour is supported by

AUSTRIACARD member of
read the future

LYKOS
since 1897



The Production Alessandro has been approved and co-funded by the Hellenic Republic and the European Union, under the NATIONAL STRATEGIC REFERENCE FRAMEWORK 2007 - 2013 - Improvement of Cultural Services / Operational Programme of Attica - Ministry of Education and Religious Affairs, Sport and Culture / General Secretariat for Culture.